

Gorkij a Sorrento: pubblicata la rivista «fatta in casa»

Giuliana Covella

Protagonista della copertina del primo numero è un gigante coi baffi in tenuta balneare che, seduto sul golfo di Napoli, stuzzica con un dito il Vesuvio che sta per eruttare. Una probabile allegoria, secondo gli studiosi, della rivoluzione russa del 1917. Quella figura è la caricatura di Maksim Gorkij e la copertina è quella del primo numero della «Sorrentinskaya Pravda» (finora inedita), il giornale «domestico», come vuole la traduzione dal russo, che lo scrittore e drammaturgo scrisse durante il suo soggiorno a Sorrento, dove visse dal 1921 al 1928.

La novità è che ora i quattro numeri della rivista «fatta in casa» diventano un libro che raccoglie articoli, editoriali, contributi scientifici e illustrazioni della «Pravda sorrentina», il giornale manoscritto creato nel 1924 da Gorkij con alcuni dei suoi ospiti intellettuali. A presentare il volume a Palazzo Zevallos il curatore Antonio Fallico, presidente dell'associazione **Conoscere Eurasia** e di Banca Intesa Russia, Michaela Bohmig, docente di Lingua e letteratura russa all'Oriente, e Darya Moskovskaya, vicedirettore e responsabile del dipartimento manoscritti dell'Istituto di letteratura mondiale Gorkij presso l'Accademia delle Scienze della Federazione Russa. La pubblicazione facsimile è dedicata ai 150 anni della nascita dello scrittore e comprende tutti e quattro i numeri di questo giornale illustrato manoscritto, che tratta di un largo ventaglio di tematiche, da scherzose a filosofiche, redatto nella tradizione della Russia ottocentesca degli intellettuali e, prima ancora, della nobiltà colta.

Il libro contiene anche saggi di un notevole livello scientifico e commenti storici, letterari e biografici, preparati dall'Istituto Gorkij. Ma è soprattutto la fotografia del tempo: del fervore culturale della Russia visto con gli occhi di chi è lontano dalla patria come il poeta, ma anche chi ci vive ancora, come

**L'INTELLETTUALE
RUSSO SCRISSE
«SORRENTISKAYA
PRAVDA», GIORNALI
ILLUSTRATI CHE ORA
DIVENTANO UN LIBRO**



i numerosi amici intellettuali che lo raggiungono nella villa di Sorrento. Dagli articoli emerge la figura di uno scrittore in eterno dissidio col potere costituito - prima quello zarista poi bolscevico - che si era rifugiato più volte in Italia, inizialmente a Capri e dal '21 a Sorrento. Ma al centro di questa «Pravda sorrentina» - che già nel nome richiama sarcasticamente l'organo di stampa ufficiale del partito comunista sovietico - ci sono soprattutto fatti e persone descritte in chiave goliardica, brillante, vivace e nate in momenti di convivialità in casa Gorkij. Letterati, poeti e pittori sono infatti i «giornalisti» che firmano gli articoli, dove il tono parodistico si evince sin dai titoli, in uno stile dove la scrittura si mescola al folclore guardando però all'avanguardia dell'epoca.

«Scopo della rivista, come dice lo stesso autore, è "dare la parola ai senza parola"», chiarisce Bohmig, «poiché per lui il lettore deve "vivere col proprio cervello"». E le copertine umoristiche dei quattro numeri ne sono l'esempio, essendo ricche di allusioni storiche e premonizioni». Per Fallico «Gorkij è stato un interprete d'eccezione della bellezza che può nascere dall'incontro della cultura italiana e russa. Siamo onorati di aver contribuito a rendere senza tempo il suo sguardo creativo su Sorrento e sulla Campania a lui tanto cara. Questa edizione testimonia lo stretto legame con il passato di uno scrittore che, malgrado il suo rapporto complicato con la Russia post rivoluzionaria, è considerato fondatore della letteratura sovietica e del realismo socialista». Dieci copie dell'opera - per ora prodotta in mille esemplari - saranno donate da Gianni Pinto, delegato partenopeo di Eurasia, alla Biblioteca Nazionale di Napoli e ad altre biblioteche di lingua russa e orientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

